

MENICA

—: O :—

La sera cadeva lentamente quando Menica ritornò nella sua povera stamberga dopo il lavoro nei campi. La giornata era stata calda, afosa, ed essa stanca spossata, si lasciò cadere sul limitare della porta aspettando il ritorno della sua piccina.

Menica era vedova da un anno. Suo marito era un bel pezzo d'uomo alto e robusto; nella festa del Santo del villaggio era lui che teneva lo stendardo in capo alla processione, mentre lei e la piccina, vestite a festa, lo seguivano da lontano.

Ma un giorno un brutto giorno, era d'inverno e sull'imbrunire. Faceva un gran freddo, la pioggia scendeva a torrente; il povero uomo avvolto nel suo vecchio pastrano affrettava il passo per condurre le sue pecore alla stalla, quand'ecco, avviandosi per uno stretto sentiero, mise un piede in fallo e rotolò giù sfracellandosi in un profondo burrone.

A questa sciagura Menica provò uno schianto al cuore, le sembrò che la vita le si spezzasse, ma c'era la bimba, bisognava lavorare, e Menica lavorò per quel suo tesoro dagli occhi scuri e dalla bocca di fragole che aspettava invano i baci e le carezze del padre.

Il tintinnio della campana che suonava l'Angelus scosse Menica dal suo torpore e inginocchiandosi sulla nuda terra pregò lungamente per il suo povero morto e per la sua piccina.

Il sole era del tutto tramontato e le fronde degli alberi susurravano dolcemente alla lieve brezza vespertina ma la piccina ancora non ritornava.

Menica s'impensierì.

La parente che per compassione la teneva in casa quando quando la madre lavorava, cercava sempre di mandar la bimba alla stessa ora.

Ad un tratto dal fondo della strada Menica vede della gente che viene alla volta della sua stamberga ed innanzi tutte un uomo che nelle braccia tiene un non so che ravvolto in poveri cenci. Tende l'orecchio e sente un bisbigliar di parole confuse, sconnesse—"lo stagno,"—"annegata,"—"è una disgrazia."

In un attimo Menica si slancia fuori per la strada e d'un balzo strappa all'uomo il suo fardello, leva i cenci, e scopre il viso della sua bimba, che, bella e pallida, dorme placida e serena. Menica la stringe, la chiama e richiama, la bacia e ribacia, ma indarno! Gli occhi restano chiusi, la fronte è gelida, la bambina è morta!...

Un grido selvaggio disperato, è cheggiò per l'aperta campagna; ed una donna coi capelli scarmigliati stringendo convulsamente una bambina morta si diede a correre attraverso i campi con una rapidità vertiginosa.

L'indomani l'ospizio dei dementi racchiudeva un'infelice di più. Era Menica la madre della bimba annegata.

C.

SOMMARIO

Ottobre 1923

CONTENTS

October 1923

1. Submarine Telegraph Cables—CHEV.

E. D'ANCONA p. 199

2. Orazione rievocante le geste del 1565

(cont.)—G. SAMMUT B. Lit. „ 207

Abbonamento semestrale	Half-yearly subscription
Per Malta scellino 1 soldi 6	Malta 1s. 6d.
Per l'estero scellini 2	Abroad 2s.
Un fascicolo separato soldi 4	A single number 4 pence
Ogni comunicazione si deve indirizzare alla DIREZIONE, 9 Strada Tesoreria, Valletta.	All communications should be sent to THE EDITOR, 9 Strada Tesoreria, Valletta.